

→ **Relazione** di Calabrò: il pericolo è legato alla diffusione dei telefoni di ultima generazione

→ **Replica** di Bernabè, Telecom: «Stiamo già investendo, nessuna preoccupazione»

# Agcom: «Troppi smartphone» Rete mobile a rischio collasso

Nonostante una rete mobile fra le più sviluppate d'Europa, l'Italia rischia il collasso a causa della troppo veloce diffusione degli smartphone. È l'allarme lanciato da Corrado Calabrò nella relazione annuale dell'Agcom.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

L'Italia, circostanza risaputa, è tecnologicamente il paese dei telefonini. E proprio per questo ha sviluppato negli anni una rete, quella mobile, che rappresenta un po' la felice eccezione in una nazione per molti versi cronicamente lenta nel recepire l'innovazione. Eppure, nemmeno sul versante della comunicazione in mobilità si possono dormire sonni tranquilli, anzi il rischio del black-out sarebbe addirittura dietro l'angolo, almeno ad ascoltare le parole del presidente dell'Autorità per le Telecomunicazioni.

## CRESCITA RAPIDA

«L'Italia è il secondo Paese europeo per diffusione della banda larga mobile - ha dichiarato Corrado Calabrò nella relazione annuale sull'attività dell'Authority presentata ieri alla Camera -. Ma se non interveniamo rapidamente, con il tasso attuale di diffusione degli smartphones, la nostra rete mobile rischia il collasso». Il numero uno dell'Agcom ha poi sottolineato come l'Authority «sta portando avanti una politica finalizzata alla liberazione in tempi brevi delle frequenze radio. Contiamo di rendere disponibili circa 300 Mhz da mettere all'asta per la banda larga».

All'allarme contenuto nella relazione ha peraltro risposto immediatamente l'amministratore delegato di Telecom Italia, negando che ci possano essere i rischi paventati dal garante. «Qui in Italia questo rischio non c'è - ha detto Franco Bernabè -. Noi, come gli al-



Foto Ansa

La crescente diffusione dei telefoni intelligenti, gli smartphone, sta mettendo a rischio la tenuta delle rete mobile italiana

tri operatori, stiamo facendo grossi investimenti soprattutto per il rilegamento in fibra delle stazioni radio base. La fibra ottica che stiamo diffondendo nell'infrastruttura di telefonia mobile è la risposta a queste preoccupazioni, quindi non c'è rischio di collasso».

Resta il fatto che il riferimento di

## Operatori divisi Per Vodafone e Wind il monito dell'Authority ha un fondamento

Calabrò alle difficoltà della rete per via della diffusione degli smartphone, non appare certo un'uscita improvvisata. L'iPhone piuttosto che gli altri cellulari "intelligenti", nonché le chiavette per la connessione a Internet in mobilità, rappresentano un mercato in forte ascesa. In Italia, secondo uno studio di Comscore, gli

utenti hanno raggiunto quota 15 milioni, contro gli 11,1 milioni del Regno Unito, i 9,9 milioni della Spagna, gli 8,4 della Germania e i 7,1 della Francia.

## PROGETTO NGN

Le preoccupazioni dell'Agcom hanno diviso i principali operatori delle telecomunicazioni. Se Bernabè ha respinto l'allarme, il numero uno di Vodafone Italia, Paolo Bertoluzzo, ha mostrato di dividerlo, invitando quindi le aziende a investire per ammodernare la rete. Sulla stessa linea Wind, il cui amministratore delegato, Luigi Gubitosi, ha ricordato come la sua azienda sia fra le promotrici del progetto Ngn (l'acronimo di Next Generation Networking) rivolto proprio all'ammodernamento della rete. Ngn vede il coinvolgimento anche della citata Vodafone e di Fastweb, ed al progetto ha aderito di recente Tiscali. ♦

## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2640

FTSE MIB  
19356,66

+2,70%

ALL SHARE  
19928,58

+2,62%

## MONTEPASCHI

### Crisi e export

Convegno Mps sulla ripresa: prima a ripartire sarà la meccanica.

## CONTRAFFAZIONE

### Sette miliardi

In Italia il falso "vale" 7 miliardi.